



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fase. 8.292.1/2021 SS-PNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Ex Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società EG Fauna S.r.l.
egfauna@pec.it

Oggetto: **[ID: 8031] TRECENTA (RO):** progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di 19.989 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Trecenta (RO).

Procedimento ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: EG Fauna S.r.l.

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Verona, Rovigo e Vicenza
sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II della DG ABAP

Al Servizio III della DG ABAP

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e
contenzioso
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.r
egione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

Alla Provincia di Rovigo
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it

Al Comune di Trecenta (RO)
protocollo.comune.trecenta.ro@pecveneto.it

In riferimento al procedimento in oggetto e all'istanza presentata dalla Società EG Fauna S.r.l. in data 23.12.2021 (agli atti del Servizio V della DG ABAP acquisita con nota prot. 873-A del 12.01.2022), a valle della comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del MASE (nota prot.n. 0155027 del 09.12.2022, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 6691-A del 09.12.2022), analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma *web* del Mite, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8374> e sulla base di quanto riferito dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio (ABAP) per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. n. 35990-P del 14.12.2022 acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 6954-A del 15.12.2022), dal Servizio II della DG ABAP (nota prot. 7139-I del 19.12.2022) e del Servizio III della DG ABAP (nota prot. 7159-I del 20.12.2022) si rappresenta quanto segue.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata l'impianto in oggetto «l'impianto EG Fauna prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino bifacciale della potenza unitaria di 590 Wp, su un terreno di estensione totale pari a 22,66 ettari, posto ad una quota di circa 0 m s.l.m. I moduli fotovoltaici verranno installati su strutture fisse a terra orientate verso Sud con inclinazione pari a 22° circa e saranno posati da 32 ai 96 moduli. Inoltre, l'impianto sarà corredato da n. 5 Power Station, n. 1 Control Room e n. 1 Sottostazione utenza e n.1 Stazione elettrica. L'impianto sarà connesso mediante cavidotto interrato esercito a 30 kV ad una nuova Stazione Elettrica (SE) di smistamento in doppia sbarra a 132 kV da inserire in entra-esce alle linee RTN 132 kV "Castelmassa – Lendinara" e "Bussolengo S.S. – Portale SEF"» [Cfr. Elaborato TR1-V001_00_Sintesi_non_tecnica_signed-signed, Sintesi non Tecnica, pagg.3-6].

«Il generatore fotovoltaico si estenderà su una superficie di terreno a destinazione prettamente agricola insistente nel Comune di Trecenta (RO). La superficie recintata è pari a 22,66 ha [...]. Il campo fotovoltaico prevede la realizzazione di un sistema di viabilità interna e/o perimetrale che possa consentire in modo agevole il raggiungimento di tutti i componenti del campo [...]. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica rombata plastificata a maglia larga alta 2 metri e sormontata da filo spinato collegata a pali di castagno alti 3 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 100 cm.

Sia la viabilità perimetrale che quella interna avranno larghezza non inferiore a 3 m; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in materiale stabilizzato (materiale inerte di cava a diversa granulometria).»

[Cfr. Elaborato TR1-V002_Studio_impatto_ambientale_signed-signed, Studio di impatto ambientale, pag.89].



Fig.1 Layout di impianto su ortofoto



Fig.2 Layout di impianto su CTR

Inquadramento territoriale e paesaggistico

Ai sensi del Piano Regolatore del Comune di Trecenta la destinazione urbanistica per l'area ubicata di intervento, censita al catasto fabbricati/terreni del Comune di Trecenta, è quella di *ambito agricolo ad alta vocazione produttiva*.

Secondo quanto riportato dal Proponente, in riferimento all'atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio della Regione Veneto: «L'area di intervento si colloca all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 36 "Bonifiche del Polesine occidentale". [...] L'integrità naturalistico ambientale dell'ambito risiede principalmente nella presenza dei fiumi Adige, Po, e Tartaro-Canalbiano, negli ambiti golenali del Po, nonché in alcune zone umide, tra cui i gorgi di Trecenta. Per quanto concerne l'integrità storico-culturale, nel territorio sono ancora chiari i segni e le forme del cosiddetto "primo Veneto", costituito da paesi, borghi e corti,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

dispersi all'interno di vaste zone dedicate internamente alla produzione agricola. Anche se il paesaggio agrario è stato in parte modificato dalla meccanizzazione dell'agricoltura, sono ancora riconoscibili alcune caratteristiche delle campagne tradizionali e degli ambienti naturali tipici, dai quali emergono città, piccoli centri e case sparse, disposti lungo i corsi fluviali e i paleoalvei. [...] Il principale fattore di vulnerabilità è rappresentato dal rischio idraulico, mentre [...] il paesaggio presenta condizioni complessive di profonda e diffusa semplificazione della sua articolazione spaziale dovute alla associazione di fattori territoriali di frammentazione agrari e infrastrutturali, con severe ricadute di genere ecologico [...], semiologico [...] e storico [...]» [Cfr. Elaborato TR1-V002_Studio_impatto_ambientale_signed-signed, Studio di impatto ambientale, pagg. 185 – 188]

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio nell'atlante si propongono all'attenzione delle popolazioni per questo ambito, tra gli altri, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari:

«[...] 3. *Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali*

a. *Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità: in particolare i sistemi (aree umide, golene, fasce riparie e lembi di bosco planiziale) dei fiumi Adige, Canalbianco e Po.*

b. *Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente degradati, in particolare i canali di bonifica qui largamente diffusi.*

[...] 9. *Diversità del paesaggio agrario*

a. *Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi, scoline, ecc.).*

[...] 15. *Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici*

a. *Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione (paesaggio delle bonifiche).*

[...] 19. *Integrità dei paesaggi aperti delle bonifiche*

a. *Salvaguardare il carattere di continuità fisico-spaziale degli ambienti di bonifica.*

b. *Riconoscere e salvaguardare il valore paesaggistico dell'insieme delle strutture delle bonifiche, anche di una fruizione didattico-ricreativa.*

[...]21. *Qualità del processo di urbanizzazione*

a. *Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, favorendo anche con politiche perequative, l'addensamento su aree già compromesse e limitando la realizzazione di nuovi insediamenti al completamento del sistema urbanizzato esistente.*

[...] c. *Nelle "aree ad elevata utilizzazione agricola" regolamentare i processi di urbanizzazione privilegiando la conservazione dell'integrità del territorio aperto.*

[...]31. *Qualità dei percorsi della "mobilità slow"*

a. *Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile.*

32. *Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture*

a. *Prevedere un adeguato "equipaggiamento paesistico" (aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili, ecc.) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.*

b. *Riorganizzare la rete infrastrutturale e gli spazi ad essa afferenti, minimizzando il disturbo visivo provocato dall'eccesso di segnaletica stradale e cartellonistica.[...]» [Cfr. Elaborato TR1-V002_Studio_impatto_ambientale_signed-signed, Studio di impatto ambientale, pagg. 189 – 191]*

Interferenze del progetto con provvedimenti di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico

Per quanto riguarda l'interferenza del progetto con il sistema dei beni, dei vincoli e delle tutele con cui l'impianto interferisce, si riporta di seguito, a titolo indicativo e non esaustivo, quanto rilevato dal Proponente rispetto al Piano Regolatore comunale (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 07/01/2019, redatto in conformità alle disposizioni urbanistiche in vigore e secondo i contenuti di cui all'art. 17 della L.R. 11/04).

«Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi del Comune di Trecenta è stato adeguato

L'area è confinante con alcuni vincoli dettati e normati dalle note tecniche operative del Piano degli Interventi (PI):



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

[...] Art. 51, fasce di rispetto idraulico e fasce di profondità [Cfr. fig. 3]. [...] Verranno rispettati i limiti di 10 m imposti dall'articolo in questione.

[...] Art. 63 Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale. [...] Il sito non interesserà alcun complesso di rilevanza storico – ambientale.

[...] Art. 65 Siti di interesse comunitario. [...] L'area oggetto di intervento è posizionata esternamente al SIC "Gorghi di Trecenta" (IT3270007) ad una distanza di c.ca 2000 m.» [Cfr. Elaborato TR1-V002_Studio_impatto_ambientale_signed-signed, Studio di impatto ambientale, pagg. 40 – 51]

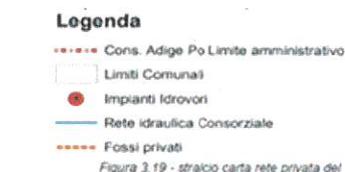
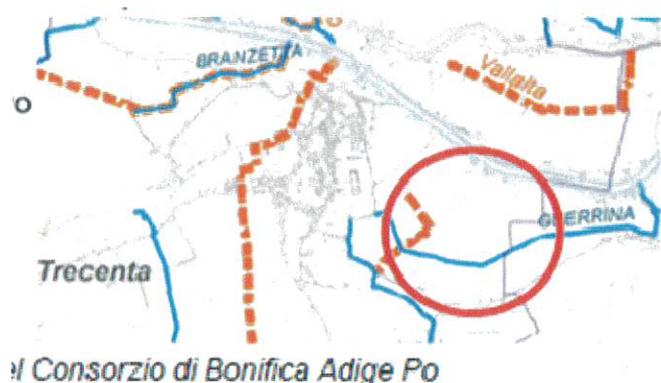


Fig. 4 Stralcio della carta rete privata del Consorzio di Bonifica Adige e Po

Fig. 5 Posizione del SIC rispetto all'area di intervento

«Piano di Assetto del Territorio

Il PAT del Comune di Trecenta è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 1418 del 09 settembre 2016. [...] Il sito oggetto di intervento è situato in un'area che nelle vicinanze presenta i seguenti vincoli, come stabilito all'interno delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT):

- Art. 8 Vincolo insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare;

Rif. Legislativo: ex L.R.24 del 5.03.1985 art.10 e art.4 comma 2 – Art.43 e 44 L.R. 11/2004- Elementi lineari invarianti di natura geologica (art. 22) e paesaggistica (art. 23bis) e ambientale (art. 24bis);

- Art. 9 Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d'acqua e Parco Gorghi

Rif. Legislativo: Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 Art.142 lettera c – Codice dei beni culturali e del paesaggio così come sostituito dall'art.12 del D.Lgs n.157 del 2006 poi modificato dall'art.2 del D.L.gs n.63 del 2008.Rif.: Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;

[...]» [Cfr. Elaborato TR1-V002_Studio_impatto_ambientale_signed-signed, Studio di impatto ambientale, pagg. 51 – 77]



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

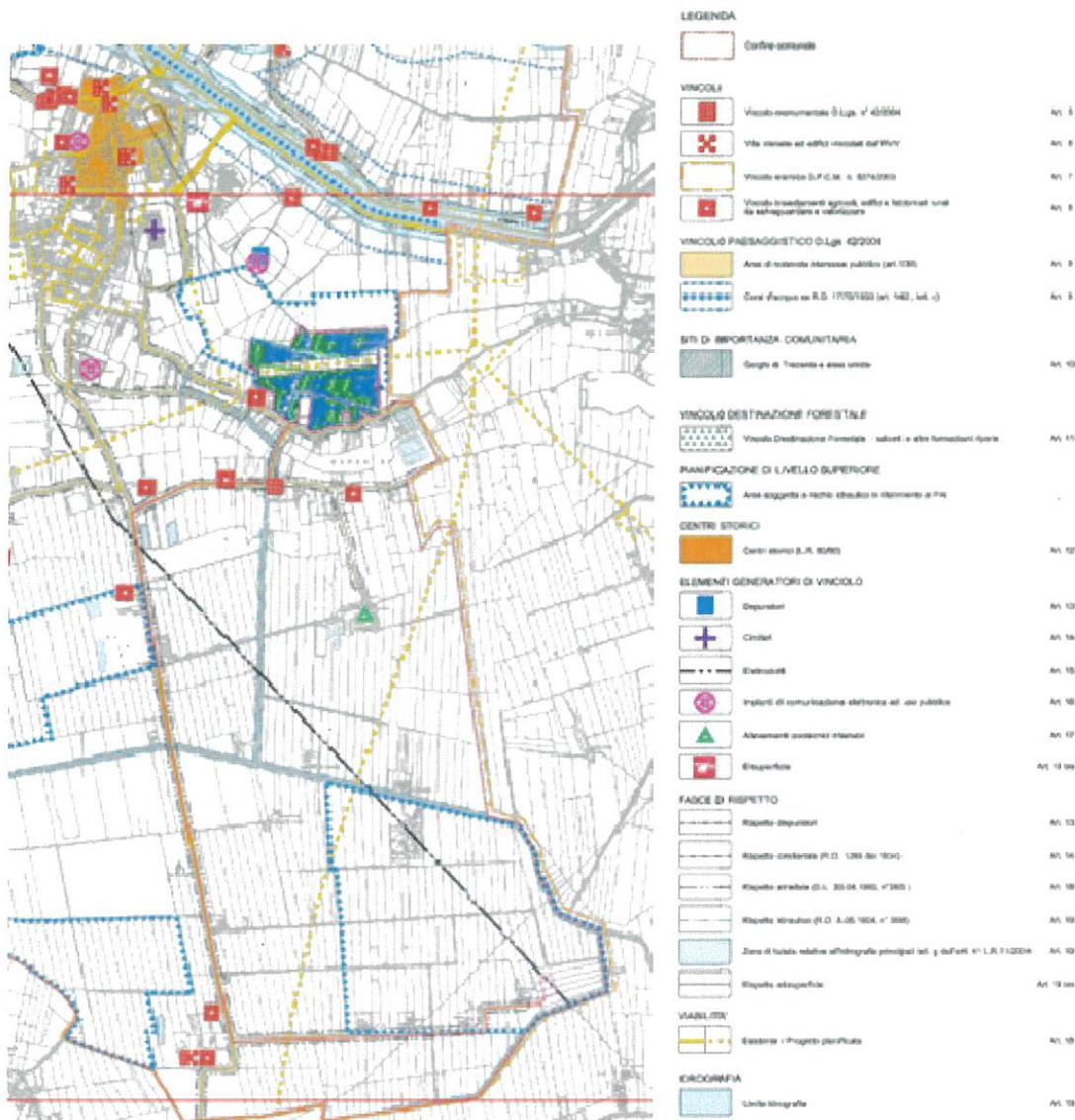


Fig. 6 Estratto della carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Si rileva infine che il Proponente ha fornito una ricognizione degli impianti presenti nell'area limitrofa al sito di intervento [Cfr. Elaborato TR1-V002_Studio_impatto_ambientale_signed-signed *Studio di Impatto Ambientale* pag. 117] individuando la presenza di 6 piccoli impianti localizzati nell'intorno di 3 km rispetto all'area interessata dall'intervento e uno studio di intervisibilità [Cfr. TR1-T009-Intervisibilita_CTR_signed-signed e TR1-T010-Intervisibilita_orto_signed-signed] dal quale tuttavia non è chiaro il criterio di selezione dei punti di vista.

Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, la scelta localizzativa del progetto rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del D.L. 8 novembre 2021 n. 199 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili") e regionale vigente in merito alle aree non idonee (derivanti dalle linee guida del Ministero dello sviluppo economico, D.M. 10-9-2010) anche facendo riferimento agli indicatori di presuntiva non idoneità e di idoneità (rif. Art. 3 e art. 7 L.R. n. 17 del 19 luglio 2022) delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
 PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

2. Qualora, ai sensi di quanto determinato all'art. 20, comma 8, lett. c) quater del D.Lgs 199/2021 l'intervento ricada all'interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, ossia del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto (1 km) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni anche a mezzo di foto-simulazioni che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali individuati.
3. Si chiede di voler effettuare un'analisi degli impatti anche indiretti rispetto a beni tutelati di qualsiasi natura, ed esplicitazione delle soluzioni progettuali atte a minimizzare tali impatti (anche visivi) su tali beni.
4. Relazione Paesaggistica redatta in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 ed ai contenuti dell'allegato al medesimo decreto che riporti l'analisi approfondita delle caratteristiche paesaggistiche del contesto territoriale in cui verrebbe ad inserirsi il nuovo manufatto, che costituisce la base dalla quale far scaturire una progettazione coerente e non in contrasto con gli aspetti peculiari dell'ambito paesaggistico di riferimento, e che consenta di valutare l'adeguatezza delle soluzioni adottate, gli effetti prodotti dalle trasformazioni proposte e che giustifichi le scelte adottate. La relazione paesaggistica, inoltre, dovrà essere corredata dai seguenti elaborati:
 - a. Planimetria in scala adeguata che rappresenti la localizzazione dell'intervento rispetto alle aree sottoposte a tutela paesaggistica.
 - b. Fotosimulazioni realistiche con coni ottici di ripresa a breve, medio e lungo raggio che illustrino le relazioni di intervisibilità tra l'inserimento dell'impianto fotovoltaico proposto e il contesto tutelato di riferimento in una ampia porzione di paesaggio.
 - c. Planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento e foto panoramiche e dirette e che individuino la zona di influenza dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico di riferimento.
 - d. Rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità che evidenzino la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico a cui l'intervento si aggiunge o che forma nell'ambito di riferimento.
5. Si chiede di voler trasmettere **lo studio di intervisibilità** che il proponente vorrà elaborare in relazione al contesto territoriale e morfologico di riferimento del progetto.
6. Si chiede di voler fornire un'analisi degli **effetti cumulativi** anche visivi indotti da **interventi collaterali** a quello in esame già realizzati, programmati e autorizzati, ovvero in itinere in un'area buffer derivante dallo studio di intervisibilità che il proponente vorrà fornire (vedi punto precedente) o comunque indicativamente di almeno 5 km.
7. Al fine di poter compiutamente valutare la conformità delle opere in progetto con la tutela del patrimonio archeologico, sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 42/2004, art. 28, c. 4 e dal D. Lgs. 50/2016, art. 25, la Soprintendenza ABAP e il Servizio II della DG ABAP ritengono necessario che la documentazione progettuale comprenda gli elaborati descritti nel comma 1 del citato articolo 25, redatti secondo le modalità ivi specificate.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Il Servizio II della DG ABAP precisa che qualora il Soprintendente richieda l'attivazione della procedura di cui ai commi 3 e 8, *sarà necessario che la documentazione progettuale comprenda anche gli esiti delle indagini prescritte – comprendenti la documentazione necessaria alla redazione della “relazione archeologica definitiva” di cui al c. 9 del medesimo art. 25, finalizzata a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico –*, così come previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, art. 8. Pertanto, in tal caso, il Servizio II della DG ABAP ritiene necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per l'invio alla Soprintendenza competente della documentazione integrativa richiesta, in modo da consentire l'eventuale attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8 nei termini di legge e a tal fine perfezionare con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della richiamata “relazione archeologica definitiva” di cui al citato comma 9 dell'art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici – considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche – e, quindi, per l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coerentemente con il dettato normativo vigente.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero della transizione ecologica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, si chiede di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenza ABAP territoriale in indirizzo (Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza sabap-vr@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8- Servizio V - DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V - DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE del Servizio V - DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it